

## GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

### S O M M A R I O

Esame delle ipotesi di modifica del Regolamento presentate il 31 luglio 2025 .....	3
ALLEGATO 1 (Ipotesi di modifica del Regolamento (Testo dei Relatori del 31 luglio 2025) Nuovo emendamento presentato nella seduta del 21 gennaio 2026) .....	10
ALLEGATO 2 (Ipotesi di modifica del Regolamento (Testo dei Relatori del 31 luglio 2025) Proposte di riformulazione) .....	11

*Mercoledì 21 gennaio 2026 – Presidenza del Presidente Lorenzo FONTANA.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

#### **Esame delle ipotesi di modifica del Regolamento presentate il 31 luglio 2025.**

Lorenzo FONTANA, *Presidente*, rammenta che, facendo seguito a quanto già preannunciato nella riunione del 18 dicembre scorso, la Giunta è convocata oggi per procedere all'esame delle ipotesi di modifica del Regolamento presentate il 31 luglio 2025, nell'ambito del cosiddetto terzo binario, e dei relativi emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto sommario della medesima riunione del 18 dicembre.

Informa la Giunta che i relatori hanno presentato l'emendamento 21.1 (*vedi allegato 1*) al testo da essi presentato nella citata riunione della Giunta, di mero coordinamento rispetto alle modifiche da questo recate.

Invita quindi i relatori a prendere la parola per esprimere i pareri ed illustrare le loro valutazioni sugli emendamenti relativi ad entrambe le ipotesi di modifica del Regolamento, cominciando dall'ipotesi da loro elaborata e proseguendo poi con quella in materia di procedure parlamentari di raccordo con l'Unione europea.

Federico FORNARO, *relatore*, preliminarmente, prima di passare, a nome anche degli altri relatori, all'espressione dei pareri sugli emendamenti e all'illustrazione delle motivazioni che ne stanno alla base, desidera svolgere alcune considerazioni sullo spirito con cui anche in questa fase i relatori hanno svolto il loro lavoro.

Proseguendo, infatti, lungo la linea della massima condivisione possibile adottata nel lavoro di stesura del testo base, anche per quanto riguarda la valutazione degli emendamenti si è cercato di mantenere la stessa ispirazione unitaria; ciò ha condotto all'accoglimento di una serie di emendamenti, con la proposizione in alcuni casi di una loro riformulazione (*vedi allegato 2*). Per i restanti emendamenti i relatori formulano un invito al ritiro, che in questo contesto assume una particolare valenza. Considerata, infatti, l'ottica di condivisione – e quindi diversamente da quanto accade, normalmente, nel procedimento legislativo – la formula dell'invito al ritiro non è associata ad un parere di contrarietà sulla sostanza dell'emendamento, quanto piuttosto all'esigenza di preservare quello spirito di unitarietà finora adottato e non compromettere l'equilibrio complessivo del testo definito dai relatori. Considerata poi anche la peculiarità del procedimento di approvazione in Assemblea delle modifiche al Regolamento – nel quale, come è noto,

non si votano emendamenti con effetti immediatamente e direttamente modificativi del testo presentato dalla Giunta – il voto espresso dai componenti della Giunta assume un valore più rinsaldato nella definizione del testo da sottoporre all'Assemblea. È consapevole del fatto che in taluni casi gli emendamenti possono assumere, per le forze politiche dalle quali provengono, un valore di bandiera tale da renderne irrinunciabile la loro votazione, ma per quegli emendamenti che non rivestissero tale carattere fa appello a considerare con particolare attenzione l'invito al ritiro rivolto dai relatori.

Passa quindi ai pareri sugli emendamenti riferiti al testo dei relatori, cominciando dagli identici emendamenti 11.1 D'Orso e 11.2 Ghirra per i quali si formula un invito al ritiro, analogamente ai pareri che si esprimeranno su tutti gli altri emendamenti riferiti ad articoli successivi (32 e 34), sostanzialmente volti a ripristinare il processo verbale abrogato dal testo base. Si tratta di un punto che i relatori non intendono riconsiderare e rispetto al quale hanno anzi presentato, come annunciato dal Presidente, un loro emendamento di coordinamento all'articolo 21 del Regolamento.

Oggetto di un invito al ritiro è anche l'articolo aggiuntivo 12.01 Alessandro Colucci che introduce una molto ampia e articolata disciplina relativa ai ricorsi dei deputati in carica e cessati dal mandato avverso gli atti di amministrazione della Camera con l'istituzione di un apposito organo giurisdizionale interno, materia non oggetto di intervento nel Regolamento della Camera, e che, peraltro, si trascinerrebbe modifiche su materie ancora più ampie.

Sull'emendamento 14.2 Alessandro Colucci il parere è favorevole se riformulato nel senso di mantenere il requisito numerico minimo necessario per costituire Gruppi in deroga, individuato in sette deputati dal testo dei relatori (ciò anche in connessione con la modifica riferita all'articolo 19 del Regolamento che consente ai Gruppi con un numero di componenti inferiore al numero delle Commissioni – 14 – di poter designare uno stesso deputato in due Commissioni), ma introducendo un opportuno

elemento di flessibilità nella applicazione della disciplina, rappresentato dall'aggiunta dell'inciso « di norma », che potrà consentire di valutare la specificità di determinate situazioni. I relatori formulano un invito al ritiro anche per l'emendamento 14.1 Schullian, del quale sono comprensibili le ragioni ma il cui accoglimento porterebbe alla costituzione di un Gruppo di soli quattro deputati, scelta che contraddirebbe per certi aspetti quella di fissare in sette il numero minimo per i Gruppi autorizzati in deroga; osserva peraltro che le ultime vicende del Gruppo Misto alla Camera, con la presidenza assunta da un deputato delle minoranze linguistiche, testimoniano come nell'ambito di questo Gruppo le specifiche esigenze dei deputati delle minoranze linguistiche trovino comunque un riconoscimento.

I relatori esprimono parere favorevole sull'emendamento 15.4 Ghirra, condivisibile in quanto prevede che la quota fissa dello stanziamento suddivisa in modo uguale tra i Gruppi non sia un limite massimo ma un limite minimo, così attribuendo all'Ufficio di Presidenza un margine di flessibilità operativa in relazione alle concrete circostanze. Sugli emendamenti 15.5 Ghirra, 15.3 Alessandro Colucci e 15.1 Schullian formulano un invito al ritiro, apparendo preferibile mantenere la quota di contributo – sotto la quale non si potrà scendere – individuata nel testo base dei relatori. Sull'emendamento 15.6 Ghirra esprimono parere favorevole a condizione che sia riformulato includendo tra i Gruppi che partecipano alla ripartizione della quota fissa dello stanziamento suddiviso in modo uguale anche i Gruppi in deroga costituiti all'inizio della legislatura; ciò per eliminare il dubbio che nella locuzione del testo base non fossero anche ricompresi i Gruppi in deroga che all'inizio della legislatura si costituiscono non nello stesso giorno degli altri Gruppi, ma dopo qualche giorno in quanto è richiesta la preventiva autorizzazione dell'Ufficio di presidenza, che a sua volta si costituisce solo dopo la formazione dei Gruppi. Sull'emendamento 15.2 Schullian rivolgono un invito al ritiro, per non modificare una scelta di fondo fatta dai rela-

tori nel testo base e che costituisce una novità assai significativa.

L'emendamento 16.1 Ghirra, riguardante la richiesta di convocazione della Giunta per il Regolamento, risulta accoglibile se riformulato sostituendo le parole: motivata richiesta con le parole: motivata e fondata richiesta e sopprimendo le parole: delle quali riconosca la fondatezza; in tal modo si mantiene in capo al Presidente il potere di non dar corso a richieste pretestuose e infondate.

Oggetto di parere favorevole è l'emendamento 16-bis.2 Bordonali – di natura tecnica – che esplicita che il Comitato per la legislazione si esprime con un parere sulla valutazione d'impatto e sulla qualità dei testi. Analogamente i relatori esprimono parere favorevole sull'emendamento 16-bis.1 D'Orso che assegna al Comitato per la legislazione un compito di monitoraggio continuo sulla qualità della legislazione, introducendo l'espressa previsione della possibilità di impiego delle procedure informative previste per le Commissioni, già riconosciuta peraltro in via di prassi. L'emendamento 18-bis.1 Ghirra – che nasce per impulso del presidente della Giunta per le autorizzazioni, on. Dori – è accoglibile se riformulato nel senso di consentire l'accesso ai documenti relativi alle richieste di autorizzazione a procedere per reati ministeriali non già indistintamente a tutti i deputati (il che porrebbe rilevanti problemi applicativi) ma solo ai presidenti, o a loro delegati, dei Gruppi non rappresentati in Giunta (il che risolve un problema oggettivo di conoscibilità degli atti per i Gruppi non rappresentati).

I relatori raccomandano l'approvazione del loro emendamento 21.1 di coordinamento rispetto alla scelta di abrogare il processo verbale, per sopprimere i riferimenti al processo verbale contenuti in ulteriori disposizioni (articolo 21, comma 2; articolo 46, comma 5; articolo 144, comma 4).

Quanto all'emendamento 22.1 D'Alessio i relatori formulano un invito al ritiro che nasce da due ordini di considerazione. Il primo è dato dalla volontà di limitare l'intervento riformatore sulle Commissioni in

questa fase – oltre che alla proposta del Presidente sulla XIV Commissione – alla sola modifica della denominazione della VII Commissione, in conformità con le sue attuali competenze, rinviando ad un momento successivo ogni eventuale ulteriore riflessione sul numero e le competenze delle Commissioni. Considerando anche il fatto che altri Gruppi, quale il Gruppo del Movimento 5 Stelle, hanno proposto in via generale la riduzione a 10 del numero delle Commissioni permanenti, si è preferito non accedere a modifiche su questo tema, in quanto ciò avrebbe potuto aprire una sorta di vaso di Pandora. La seconda considerazione è data dalla natura oggettivamente trasversale che presenta la materia del « digitale », che coinvolge settori di competenza di molteplici Commissioni e per la quale, forse, nell'ambito di una specifica riflessione, si potrebbe persino ipotizzare la costituzione di un'apposita e specifica Commissione.

Passa quindi agli emendamenti all'articolo 24, formulando un invito al ritiro innanzitutto per l'emendamento 24.5 D'Orso e un parere favorevole sull'emendamento 24.4 Madia, che è volto a far sì che la previsione di una seduta al mese dedicata ai progetti di legge delle opposizioni sia un limite minimo, cioè vi possa essere in concreto un numero di sedute anche maggiore. Sugli emendamenti 24.1 e 24.2 Nazario Pagano i relatori formulano un invito al ritiro, in quanto essi sopprimono in tutto o in parte i vincoli relativi alla programmazione e i divieti di decisioni sull'ordine dei lavori (rinvio dell'esame, rinvio in Commissione) sugli argomenti in quota opposizione introdotti nel testo base, vanificandone sostanzialmente la portata. Tiene a ricordare al riguardo che le architravi del complessivo intervento riformatore proposto dai relatori sono costituite, in parallelo, dal superamento del termine delle 24 ore per la votazione della questione di fiducia e dal rafforzamento del cosiddetto statuto dell'opposizione. Sopprimere o modificare radicalmente quest'ultimo aspetto significherebbe mettere a repentaglio una delle fondamenta del complessivo intervento di modifica. Diversamente, per gli emendamenti

24.6 Alessandro Colucci e 24.3 Nazario Pagano i relatori propongono di accoglierli con una riformulazione unitaria che mantiene il complessivo rafforzamento dello statuto dell'opposizione previsto dal testo base ma garantisce la possibilità di un doppio rinvio in Commissione dei progetti di legge in quota opposizione, con la ricalendarizzazione in Assemblea non oltre due mesi da ciascun rinvio.

Sugli identici emendamenti 32.1 D'Orso e 32.3 Ghirra, sugli emendamenti 32.2 D'Alessio e 34.1 Ghirra la ragione dell'invito al ritiro è la stessa riferita agli emendamenti all'articolo 11, in quanto tutti gli emendamenti sono volti a riconsiderare l'abrogazione del processo verbale, che i relatori intendono invece mantenere.

Per l'emendamento 41.3 Bordonali i relatori formulano un invito al ritiro. Al riguardo ricorda che è stata prevista nel testo base una nuova disciplina degli interventi sull'ordine dei lavori per adeguare il Regolamento al parere della Giunta del 1996, per ridurre in via generale da 5 a 3 minuti la durata degli interventi sull'ordine dei lavori e per richiamo al regolamento e per disciplinare complessivamente in modo più razionale e contenuto, sia per numero che per durata, le richieste di informativa superando la situazione determinatasi in questa legislatura, individuando però una soluzione di mediazione meno drastica di quella prevista nell'ipotesi di parere della Giunta prefigurata dal Presidente in questa sede il 2 luglio 2025. Tenuto presente ciò, l'emendamento Bordonali non è accoglibile in quanto scardina la disciplina delle richieste di informativa, prevedendone in particolare la sola forma scritta, sopprimendo quella che comunque è andata configurandosi come una prerogativa dell'opposizione. Relativamente all'emendamento 41.1 Madia i relatori accolgono l'esigenza dell'emendamento di limitare la possibilità di deliberare la seduta fiume, escludendovi però (attraverso apposita riformulazione) solo le leggi costituzionali ed elettorali, limitazione che – riferendosi a casi estremamente circoscritti – evita il verificarsi di situazioni che, a suo avviso, appaiono lesive della stessa dignità dei lavori del Parla-

mento. Oggetto di un invito al ritiro sono, invece, l'emendamento 41.2 Madia e l'emendamento 42. 1 D'Orso, che sopprime una modifica del Regolamento che recepisce un principio del tutto consolidato nella prassi (nel caso di specie quello che l'Assemblea non può essere chiamata a decidere sugli interventi per fatto personale).

Un invito al ritiro è rivolto anche per gli emendamenti 50.3 Bordonali, 50.1 Nazario Pagano e 50.2 Bordonali che limitano in vario modo le dichiarazioni di voto; tale limitazione si rifletterebbe su quello che dalle opposizioni è considerato uno strumento estremo di ostruzionismo.

Anche sull'articolo aggiuntivo 56.01 e sull'emendamento 58.1, entrambi presentati dalla collega D'Orso, vi è un invito al ritiro, in ragione delle difficoltà di vario genere che le discipline proposte presenterebbero o determinerebbero. Oggetto di proposte di riformulazione sono, invece, gli emendamenti 60.1 e 60.2, presentati dalla stessa collega, e alle quali è condizionato il parere favorevole. I relatori invitano la collega D'Orso a ritirare anche l'emendamento 63.1 che prevede la soppressione del resoconto sommario dell'Assemblea, attualmente non stampato ma disponibile su internet: la contrarietà discende dal fatto che, ad avviso dei relatori, il resoconto sommario mantiene una sua perdurante validità per rendere disponibile *on line* istantaneamente e sinteticamente un aggiornamento dei lavori dell'Assemblea.

Sull'emendamento 65.1 Baldelli ed altri esprime parere favorevole a condizione che sia riformulato aggiungendo la parola « almeno » prima di « tre deputati »; l'emendamento 73.1 D'Orso è oggetto di un invito al ritiro, in quanto appare opportuno consentire la trasformazione in emendamenti delle condizioni contenute solo nei pareri della Commissione bilancio e del Comitato per la legislazione.

L'emendamento 79.1 Nazario Pagano, da leggere anche in collegamento con l'emendamento 80.1 Nazario Pagano, trasferisce in Commissione la presentazione e l'esame degli ordini del giorno, abolendo tale fase in Assemblea. In materia di disciplina degli ordini del giorno, i relatori

ritengono opportuno proporre una modifica razionalizzatrice all'articolo 88, con la riformulazione di un emendamento a firma dell'on. Montaruli ed altri, senza però stravolgere la nuova disciplina entrata in vigore appena un anno fa e pertanto formulano un invito al ritiro. Analogamente rivolgono un invito al ritiro per l'emendamento 79.2 D'Orso.

L'emendamento 79.4 Ghirra è accoglibile, purché riformulato in modo da renderlo compatibile con la complessiva organizzazione dell'esame in sede referente ed escludendo la subemendabilità delle riformulazioni, mentre l'emendamento 79.3 D'Orso non può essere accolto perché sopprime la limitazione delle dichiarazioni di voto ai soli componenti della Commissione o loro sostituti — che costituisce però un principio di carattere generale, del tutto consolidato e più volte riconosciuto dal Presidente della Camera, come tale applicabile in ogni sede — e le previsioni sulla loro durata e formulano quindi su di esso un invito al ritiro.

Per l'emendamento 80.1 Nazario Pagano l'invito al ritiro ha le stesse motivazioni indicate per l'emendamento 79.1.

L'emendamento 85-*bis*.1 Kelany ed altri costituisce uno degli emendamenti sui quali non si è formata una volontà comune dei relatori e per il quale dunque il parere è accantonato. È consapevole che l'emendamento proposto ha l'obiettivo di favorire una riduzione del ricorso alla questione di fiducia da parte del Governo, ma l'applicazione del contingentamento su decreti-legge che non siano fiduciati comunque incide, a suo avviso, sui tempi a disposizione delle opposizioni.

Angelo ROSSI, *relatore*, desidera a proposito di questo emendamento richiamare i poli — tra di loro in equilibrio — attorno ai quali ruota il complesso degli interventi di modifica predisposti dai relatori: da un lato si tratta di assicurare alla maggioranza parlamentare e al Governo strumenti adeguati che garantiscano la certezza delle deliberazioni e dall'altra le prerogative dell'opposizione. In questo quadro l'emendamento in questione, anche privato della prima parte, che riduce il numero degli

emendamenti ai decreti-legge di cui attualmente è assicurata la votazione, rappresenterebbe congiuntamente al voto a data certa uno strumentario idoneo a disincentivare il ricorso alla questione di fiducia da parte del Governo, con effetti positivi, a suo avviso, sull'effettivo svolgimento di dibattiti parlamentari.

Federico FORNARO, *relatore*, comprende le ragioni che portano i Gruppi di maggioranza ad apprezzare questo emendamento, sul quale dovrà dunque essere definita la posizione dei relatori. In questa prospettiva potrebbe eventualmente codificarsi quella possibilità — che già nella prassi viene applicata — che, in casi di provvedimenti molto complessi e a carattere trasversale, il Presidente conceda un aumento dei tempi nel contingentamento rispetto a quanto si applicherebbe ordinariamente.

Riprendendo quindi i pareri sui restanti emendamenti, i relatori esprimono parere favorevole sull'emendamento 86.1 Ghirra; venendo al tema degli ordini del giorno, come già anticipato, dell'emendamento 88.1 Montaruli, che riduce da 8 a 6 minuti il termine a disposizione dei deputati per le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno, i relatori accolgono l'esigenza di fondo rappresentata, senza però stravolgere la disciplina degli ordini del giorno entrata in vigore lo scorso anno, attraverso una riformulazione che, lasciando invariato il tempo di otto minuti per le complessive dichiarazioni di voto di ciascun deputato, limita però a cinque minuti la durata massima del singolo intervento.

Sugli emendamenti 89.1 e 96-*bis*.1 D'Orso formulano un invito al ritiro, mentre sull'emendamento 96-*bis*.2 della medesima collega si esprime un parere favorevole a condizione che sia riformulato sostituendo, nel primo periodo, le parole: un quinto dei componenti con le parole: un quarto dei componenti.

Particolarmente rilevante è la riformulazione dell'emendamento 110.1 Madia, che va riferito all'articolo 113 del Regolamento, cui si subordina il parere favorevole. Con tale riformulazione, così come del successivo 112.1 Kelany e altri, i relatori mettono mano all'annoso tema della disciplina delle

mozioni intervenendo, tra gli altri, sull'aspetto delle riformulazioni proposte dal Governo, per evitare alcune distorsioni registratesi nella prassi, e cioè escludendo la riformulazione delle premesse e limitandola alla sola parte dispositiva, comunque con portata limitata e riguardante la stessa materia trattata nella parte oggetto della riformulazione. Sull'emendamento 112.1 Kelany si esprime un parere favorevole a condizione che sia riformulato allineando sostanzialmente la disciplina dei termini di presentazione delle mozioni a quella analoga già prevista dall'anno scorso per risoluzioni e ordini del giorno.

Gli emendamenti 114.1 Baldelli ed altri e 114.2 D'Orso modificano, per aspetti non coincidenti e con finalità opposte, la disciplina della votazione per parti separate delle mozioni. I relatori ritengono che non sia il caso di intervenire su tale disciplina, entrata in vigore appena un anno fa e pertanto formulano un invito al ritiro, che rivolgono ai presentatori anche per gli emendamenti 116.1 Nazario Pagano, 116.2 e 118.2 D'Orso.

L'emendamento 118.1 Madia interviene sull'ordine delle votazioni delle risoluzioni proponendone uno diverso da quello cronologico al fine di risolvere una problematica applicativa ben nota ai Gruppi. L'emendamento è accoglibile con una riformulazione di natura eminentemente tecnica che dunque fa riferimento alla consistenza numerica delle sottoscrizioni, ovvero a quella dei Gruppi quando le risoluzioni siano sottoscritte da Presidenti dei Gruppi.

Dopo aver rivolto un invito al ritiro per l'emendamento 120.1 Ghirra, sull'emendamento 134.1 Alessandro Colucci i relatori esprimono un parere favorevole subordinato ad una riformulazione tecnica che ha l'obiettivo solo di specificare che lo svolgimento assicurato dell'interrogazione, cui non abbia risposto il Governo nei termini previsti, ha luogo in Assemblea.

Viene quindi agli emendamenti riferiti al *question-time*: è formulato un invito al ritiro per gli emendamenti 135.bis.2 e 135.bis.3 Ghirra, mentre i relatori si rimettono alla Giunta sull'emendamento 135.bis.4

Ghirra, lasciando alla volontà della Giunta decidere se il minuto aggiuntivo a favore degli interroganti sia da lasciare alla fase dell'illustrazione, come è previsto nel testo dei relatori, ovvero sia da attribuire alla replica come previsto nell'emendamento. Al riguardo fa presente che questa esigenza è sorta anche in relazione al fatto che nella diretta televisiva il giornalista dà conto comunque succintamente del contenuto di ciascuna interrogazione. Sull'emendamento 135.bis.1 Madia, che prevede l'obbligo di attenersi al contenuto dell'interrogazione cui si riferisce la risposta ed esclude che il rappresentante del Governo possa utilizzare il *question time* successivo per rispondere ulteriormente a interrogazioni già svolte, vi è un invito al ritiro: si tratta di un'esigenza logica e condivisibile ma che i relatori ritengono possa essere comunque soddisfatta attraverso una precisazione interpretativa espressa in sede di Giunta per il Regolamento.

Dopo aver espresso un invito al ritiro sull'emendamento 135.bis.5 Ghirra e parere favorevole sull'emendamento 138-bis.1 Alessandro Colucci, il parere sull'emendamento 138-ter.1 Montaruli ed altri, è accantonato, in attesa che maturi anche su questo una posizione comune dei relatori alla quale si dichiara personalmente disponibile a lavorare – che tenga conto, da un lato, dell'esigenza per il Governo di poter replicare dopo gli interventi dei Gruppi e, dall'altro, consideri che le informative sono uno strumento azionato prevalentemente dalle opposizioni, sicché, se non vi è una buona regolamentazione dei tempi di intervento, si corre il rischio di stravolgere il senso dell'informativa (*Commenti della deputata D'Orso*).

Viene rivolto infine un invito al ritiro ai presentatori dell'articolo aggiuntivo 141.01 Madia e dell'emendamento 143.1 D'Orso, mentre sull'emendamento 144.1 D'Orso i relatori formulano un parere favorevole a condizione che sia riformulato allineando la previsione a quella analoga del Regolamento del Senato, adattandola comunque alla specificità della procedura della Camera.

Oggetto di invito al ritiro sono infine gli emendamenti 149.1 Madia e gli emendamenti 153-*septies*.1 Nazario Pagano e 153-*septies*.2 Alessandro Colucci. Quanto ai secondi, dando seguito a quanto già comunicato nella precedente riunione della Giunta, i relatori si riservano di presentare un emendamento che, nel prevedere l'entrata in vigore della riforma nella prossima legislatura, individui di comune accordo le (eventuali) parti destinate ad entrare in vigore già in questa.

Passando quindi agli emendamenti al testo del Presidente sulla XIV Commissione i relatori, acquisito l'orientamento del Presidente, esprimono parere favorevole sull'emendamento 125.1 D'Orso, di natura tecnica, e un invito al ritiro sui restanti emendamenti.

Al riguardo, quanto agli identici emendamenti 126-*ter*.1 Madia, 126-*ter*.4 D'Orso e 126-*ter*.5 Bordonali i relatori fanno presente che l'esigenza rappresentata – ossia sostanzialmente quella di assicurare l'assegnazione alla XIV Commissione, anche in sede riunita con altre, dei progetti di legge, anche urgenti, recanti un complesso di disposizioni incidenti su una pluralità di materie, aventi contenuto e finalità analoghi a quello dei disegni di legge di cui ai commi 1 e 7 dell'articolo 126-*ter* – potrà essere soddisfatta in via di prassi applicativa ovvero attraverso una integrazione della circolare del Presidente della Camera sugli ambiti di competenza delle Commissioni, senza operare qui una modifica regolamentare che inciderebbe sull'equilibrio complessivo del testo proposto dal Presidente.

Nazario PAGANO ringrazia i relatori per il lavoro svolto, pur non potendo omettere di rilevare come gli emendamenti da lui presentati, anche a nome del suo Gruppo,

nella sostanza e pressoché totalmente, abbiano ricevuto un invito al ritiro. Ovviamente tale esito gli impone una riflessione ma, per correttezza, ritiene di dover spiegare come l'approccio da lui seguito, differente rispetto ad altri, dipenda anche dall'esperienza maturata in Senato nella passata legislatura, nel cui contesto ha avuto peraltro modo di fornire un contributo alla modifica del relativo regolamento. La preoccupazione alla base delle sue proposte emendative, che lo ha animato – e che però vede rimasta inascoltata – è stata quella di rendere il più possibile simili i regolamenti delle due Camere, poiché una velocità ridotta, quella cioè – a suo avviso – della Camera, è non solo inadeguata ai nostri tempi – dove non si leggono più neppure i quotidiani cartacei – ma anche penalizzante per questo ramo del Parlamento rispetto all'altro. Quindi, le proposte da lui presentate non sono certo frutto di un atteggiamento estremistico, bensì dell'intento di rendere i lavori della Camera più veloci e snelli, rappresentando la personale convinzione – i componenti della I Commissione possono testimoniare – che non occorran tempi troppo dilatati per consentire ai parlamentari di esprimere opinioni utili alla decisione. Prende atto che, rispetto a questo approccio, da parte degli altri Gruppi e dei relatori non vi è stato un orientamento positivo, e si riserva pertanto una riflessione.

Lorenzo FONTANA, *Presidente*, preso atto dei pareri resi dal relatore Fornaro, anche a nome degli altri relatori, rinvia il seguito dell'esame delle ipotesi di modifica del Regolamento ad una prossima riunione che sarà convocata per la giornata di martedì 27 gennaio.

**La seduta termina alle 15.05.**

ALLEGATO 1

**Ipotesi di modifica del Regolamento  
(Testo dei Relatori del 31 luglio 2025)**

**NUOVO EMENDAMENTO PRESENTATO NELLA SEDUTA  
DEL 21 GENNAIO 2026**

ART. 21.

*All'articolo 21, comma 2, sopprimere le parole: e controllano la redazione del processo verbale.*

*Conseguentemente:*

*all'articolo 46, comma 5, sopprimere le parole: prima dell'approvazione del processo verbale, né;*

*all'articolo 144, comma 4, sopprimere le parole: oltre al processo verbale.*

**21.1. I Relatori.**

## ALLEGATO 2

**Ipotesi di modifica del Regolamento  
(Testo dei Relatori del 31 luglio 2025)**

**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE**

## ART. 14.

*Al comma 2, nel testo dei Relatori, dopo la parola: comunque aggiungere le seguenti: , di norma,*

**14.2.** Alessandro Colucci. *(Nuova formulazione)*

## ART. 15.

*Al comma 3-bis, secondo periodo, nel testo dei Relatori, sostituire le parole: costituiti all'inizio della legislatura con le seguenti: costituiti, anche ai sensi dell'articolo 14, comma 2, all'inizio della legislatura*

**15.6.** Ghirra. *(Nuova formulazione)*

## ART. 16.

*Al comma 1-bis, primo periodo, nel testo dei Relatori, sostituire le parole: motivata richiesta con le seguenti: motivata e fondata richiesta.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1-bis, primo periodo, sopprimere le parole: delle quali riconosca la fondatezza.*

**16.1.** Ghirra. *(Nuova formulazione)*

## ART. 18-bis.

*Al comma 1, dopo il primo periodo aggiungere i seguenti: Di tali atti possono prendere visione, senza estrarne copia, oltre che i deputati componenti la Giunta, il Presidente di ciascun Gruppo non rappresentato nella Giunta, o un suo delegato, al*

quale la visione è consentita, secondo termini e modalità stabiliti dalla Giunta medesima, dopo la presentazione in Assemblea della relazione di cui all'articolo 18-ter, comma 1.

**18-bis.1.** Ghirra. *(Nuova formulazione)*

## ART. 24.

*Al comma 3, nel testo dei Relatori, sostituire il settimo periodo con il seguente: Ove su un progetto di legge inserito nel programma e nel calendario su proposta di un Gruppo di opposizione sia deliberato dall'Assemblea, comunque per non più di due volte, il rinvio in Commissione, esso è iscritto nel programma in modo da consentire all'Assemblea di discuterlo non oltre due mesi da ciascun rinvio.*

**\*24.6.** Alessandro Colucci e **\*24.3.** Nazario Pagano *(Nuova formulazione unitaria)*

## ART. 41.

*Dopo il comma 1-ter, nel testo dei Relatori, aggiungere il seguente:*

**1-quater.** La prosecuzione ininterrotta della seduta ai fini dell'esame di un progetto di legge, con le modalità indicate dalla Presidenza della Camera in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo, non può essere deliberata per i progetti di legge costituzionale ed elettorale.

**41.1.** Madia. *(Nuova formulazione)*

## ART. 60.

*Al comma 3, terzo periodo, nel testo dei Relatori, aggiungere, in fine, le seguenti pa-*

role: , con eventuale richiesta di acquisizione di prove documentali.

**60.1.** D'Orso. (Nuova formulazione)

*Al comma 3, quarto periodo, nel testo dei Relatori, sostituire la parola: motivate con le seguenti: corredate di idonea motivazione*

**60.2.** D'Orso. (Nuova formulazione)

ART. 65.

*Al comma 1, lettera c), secondo periodo, nel testo dei Relatori, aggiungere, in fine, le parole: sempre che ne sia avanzata richiesta da almeno tre deputati*

**65.1.** Baldelli, Montaruli, Kelany. (Nuova formulazione)

ART. 79.

*Al comma 1, terzo periodo, nel testo dei Relatori, aggiungere, in fine, le seguenti parole: stabilendo, in caso di nuovi emendamenti e sempre che ne sia fatta richiesta, un congruo termine per la presentazione di subemendamenti*

**79.4.** Ghirra. (Nuova formulazione)

ART. 88.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: otto minuti fino alla fine del periodo con le seguenti: cinque minuti o con non più di tre interventi distinti per una durata complessiva non superiore a otto minuti, fermo restando il limite massimo di cinque minuti per il singolo intervento.*

**88.1.** Montaruli, Kelany, Baldelli. (Nuova formulazione)

ART. 96-bis.

*Riformulato sostituendo, nel primo periodo dell'emendamento, le parole: un quinto*

dei componenti con le seguenti: un quarto dei componenti

**96-bis.2.** D'Orso. (Nuova formulazione)

ART. 110.

*Sostituire l'articolo 113 con il seguente:*

Art. 113.

1. L'esame di ciascuna mozione comprende la discussione sulle linee generali, l'espressione del parere da parte del Governo, le dichiarazioni di voto e la votazione finale di ciascun atto di indirizzo.

2. La discussione sulle linee generali si svolge con iscrizioni a parlare a norma dell'articolo 36. Il proponente di una mozione ha diritto alla replica.

3. I proponenti le mozioni iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea possono, fino all'espressione del parere da parte del Governo, presentare riformulazioni dei testi.

4. Il Governo può esprimere un parere favorevole o contrario alle singole mozioni o a parte di esse, ovvero può rimettersi all'Assemblea. Il parere favorevole può essere subordinato a una riformulazione della sola parte dispositiva e non anche delle premesse, comunque di portata limitata e riguardante la stessa materia trattata nella parte oggetto della riformulazione.

5. Al termine dell'espressione del parere del Governo e dopo l'accettazione da parte del presentatore delle eventuali proposte di riformulazione cui risultati subordinato il parere favorevole, hanno luogo le dichiarazioni di voto.

*Conseguentemente sopprimere i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 114.*

**110.1.** Madia. (Nuova formulazione)

ART. 112.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ai fini dell'abbinamento le mozioni devono essere presentate nel ter-*

mine stabilito dal Presidente, sentiti i presidenti dei Gruppi.

**112.1.** Kelany, Montaruli, Baldelli. *(Nuova formulazione)*

ART. 118.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le risoluzioni sono poste in votazione secondo l'ordine decrescente determinato dal numero dei deputati che le abbiano sottoscritte. In caso di sottoscrizione da parte di uno o più presidenti di Gruppo si ha riguardo alla complessiva consistenza numerica dei rispettivi Gruppi.

**118.1.** Madia. *(Nuova formulazione)*

ART. 134.

*Al comma 2, primo periodo, nel testo dei Relatori, sostituire le parole: l'interroga-*

zione è posta senz'altro al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta con le seguenti: , previo sollecito da parte della Presidenza della Camera al Ministro per i rapporti con il Parlamento, l'interrogazione è posta senz'altro al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta dell'Assemblea.

**134.1.** Alessandro Colucci. *(Nuova formulazione)*

ART. 144.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Ove la proposta di una indagine conoscitiva sia avanzata da almeno un terzo dei componenti della Commissione essa, previa intesa con il Presidente della Camera, è sottoposta alla decisione della Commissione entro dieci giorni dalla raggiunta intesa.

**144.1.** D'Orso. *(Nuova formulazione)*